

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00194113

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario

OGTT - Tipologia a busto

OGTN - Denominazione /dedicazione Reliquiario a busto di San Benedetto

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1863
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	secc. XV/ XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1490
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1510
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio/ pittura/ gessatura/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	75
MISL - Larghezza	68
MISP - Profondità	32
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Abrasioni del colore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La figura a mezzo busto, ieratica e immobile, rappresenta san Benedetto da Norcia. Il santo con lunga barba nera dalle ciocche ben definite e modellate ha una veste dorata con ramage rossi e una stola decorata con figure dipinte. Sul davanti sono rappresentati san Pietro e

DESO - Indicazioni sull'oggetto	san Paolo (dei quali spiccano soprattutto i mantelli rosso vivo), sul colletto l'Angelo Annunziante, la Vergine Annunziata e dietro santa Scolastica. Nel cappuccio è dipinta in una mandorla dorata una santissima Trinità. Il busto poggia su un basamento dorato di forma ottagonale che nella parte anteriore presenta cinque piccoli oculi che ospitano varie reliquie. Nella parte posteriore vi è, invece, una lunga iscrizione con una data e l'indicazione del committente. Un'altra teca con reliquie di san Benedetto, di forma circolare e bordata con un motivo a cordonetto, si trova sul petto del busto fra i due stoloni.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	nella parte posteriore del basamento
ISRI - Trascrizione	PROPRIIS SUMPTIBUS PRIVATE SORORIS DIE XX MART. I MCCCCI
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul libro che santa Scolastica tiene in mano
ISRI - Trascrizione	S.SHO/ LAST/ ICHA/ SORE/ LLA // D. S. BE/ NEDE/ TTO
	Per quanto il busto-reliquiario abbia una iscrizione con l'anno 1401 sembrerebbe più plausibile una datazione alla fine del Quattrocento o all'inizio del Cinquecento. La scarsità di oggetti devozionali simili a questo non ci permette facili confronti con opere analoghe del primo Quattrocento, ma se pensiamo alla scultura di questo periodo, ancora caratterizzata dallo stile Gotico Internazionale, ci si rende dell'impossibilità di accettare una tale datazione. Maggiori affinità si possono rilevare con un reliquiario che fa parte degli arredi della Basilica di San Lorenzo raffigurante San Pietro Apostolo e datato 1522 (cfr. San Lorenzo. La basilica, le sagrestie, le cappelle, la biblioteca, a cura di U. Baldini, B. Nardini, Firenze 1984, figg. 330-331). Anch'esso rappresentato a mezzo busto con un ricco piviale decorato a rameses, ha gli stoloni, il colletto e il cappuccio istoriati e presenta la stessa immobilità e ieraticità. Queste affinità nell'impostazione e nella fattura permettono di proporre anche per il reliquiario di Montughi una simile datazione. L'anno 1401 scritto alla base sarebbe quindi errato essendo stato probabilmente ripassato o ridipinto in occasione di qualche restauro. Inoltre, la presenza degli stessi motivi decorativi (la sbaccellatura della base, il cordonetto lungo i bordi degli stoloni, la mostra lignea della teca con la reliquia sistemata al centro del petto, l'iscrizione della parte posteriore del basamento) porta a concludere che siamo di fronte ad un autentico oggetto quattro-cinquecentesco di alta qualità. La possibilità che il

NSC - Notizie storico-critiche

busto fosse falso era stata avanzata dal Marangoni nella sua schedatura del 1925 dove si diceva che la scultura lignea era "quasi certamente una copia fatta un cinquant'anni fa, di qualche pregevole opera a mano, a meno che un restauro bestiale di quei tempi non abbia completamente svisato il lavoro" (cfr. dattiloscritto conservato presso l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Firenze). L'inaccettabilità di tale ipotesi può essere provata dal fatto che la reliquia contenuta nel busto e, quindi, il reliquiario nel suo insieme è con tutta probabilità da identificare con l'"osso di san Benedetto Abate" che il Richa ricorda nel monastero di Santa Apollonia (G. Richa, Notizie storiche, vol. VIII, Firenze 1759, p. 316). Una scultura lignea che corrisponde esattamente a quella di santa Marta viene descritta nell'"Inventario degli oggetti d'arte del convento di S. Apollonia" redatto nel 1863 da Carlo Pini (cfr. Bibliografia). Nel monastero di Montughi il busto sarebbe giunto in occasione della soppressione dei conventi del 1866. In calce all'inventario è detto infatti che alcuni degli oggetti citati furono portati a S. Marta, divenuta la nuova sede delle monache di S. Apollonia. La suora che commissionò questo reliquiario, come è ricordato nell'iscrizione della base va, quindi, individuata in una ignota personalità del monastero di via San Gallo. Inoltre, la santissima Trinità dipinta nel cappuccio, benché iconograficamente dipenda da prototipi trecenteschi (cfr. Nardo di Cione, Trinità presso l'Accademia), ripresi e sviluppati nel Quattrocento da Paolo Schiavo (Trinità della Certosa del Galluzzo) e successivamente dal maestro dello Spirito Santo (Pala di Santo Spirito), la scena ha un impianto prospettico e le figure presentano un plasticismo impensabile nel 1401. Queste pitture che rivelano qualche affinità con la pittura rossellesca di Cosimo o di Bernardo di Stefano sono databili all'ultimo decennio del Quattrocento o ai primi del Cinquecento (com. or. di A. Padoa Rizzo). Probabilmente date le molteplici attività della bottega di Bernardo che non si occupava solo di pittura ma anche della fattura e decorazione di molteplici oggetti (cfr. A. Guidotti, Pubblico e privato in "Ricerche storiche", XVI, 1986, pp. 535-550; A. Padoa Rizzo, Ricerche sulla pittura del '400, in "Antichità viva", 1987, nn. 5-6, pp. 20-27), questo busto può essere avvicinato alla vasta produzione di una équipe che in quegli anni a Firenze era certamente una delle più importanti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS FI 372792

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

registro inventariale

FNTA - Autore

Pini C.

FNTD - Data	1863
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Richa G.
BIBD - Anno di edizione	1754-1762
BIBH - Sigla per citazione	00000508
BIBN - V., pp., nn.	v. VIII, 1759, p. 316
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Vasetti S.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.
AN - ANNOTAZIONI	